

28 NOVEMBRE 2013

I DISTRETTI SI RIVOLGONO ANCORA AL GOVERNO DELLA REGIONE

A seguito di quanto deciso a conclusione dell'incontro avuto il 27.11.13, col Dr. Alessandro Ferrara, dirigente generale dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive, i legali rappresentanti dei Distretti Produttivi Siciliani dell'Agroalimentare e della Pesca hanno formulato insieme ed inviato ai rappresentanti del Governo e dell'Amministrazione della Regione il seguente documento.

*Al presidente della Regione Sicilia, dott. Rosario Crocetta
All'Assessore Attività Produttive, dott.ssa Linda Vancheri
All'Assessore Risorse Agricole ed Alimentari, dott. Dario Cartabellotta
Al Dirigente Dipartimento Regionale della Programmazione, dott. Vincenzo Falgares
Al Direttore Generale Assessorato Attività Produttive, dott. Alessandro Ferrara
Alla dirigente Generale Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, dott.ssa Rosaria Barresi
p.c. Al dirigente coop. con i Paesi del med., Africa e Mondo arabo, dott. Sami Abdelaali,
p.c. dott. Dario Tornabene*

Oggetto: proposte di valorizzazione delle filiere agroalimentari ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Sicilia.

In relazione alle numerose interlocuzioni e dichiarazioni rispetto al condiviso ruolo strategico che i distretti riconosciuti hanno nell'ambito di una programmazione efficiente delle filiere agroalimentari ed ittica rappresentate, si invia una breve nota riepilogativa finalizzata alla ricerca della migliore soluzione per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e della pesca siciliana che dia peraltro seguito ai notevoli sforzi portati avanti

sia dalle imprese ed enti coinvolti (migliaia di imprese) sia dalla stessa amministrazione pubblica che, negli ultimi anni, ha impegnato risorse per il riconoscimento dei Distretti Produttivi agroalimentari.

Il sistema agroalimentare, infatti, rappresenta una risorsa importante per la Sicilia ed è caratterizzato da numerosissime imprese attive in diversi settori (agricolo, alimentare, servizi, ecc.) e nei diversi comparti, garantendo significative aliquote di reddito ed occupazione. Esso mostra, però, alcune debolezze strutturali ed organizzative anche perché le imprese agroalimentari siciliane sono prevalentemente micro e piccole imprese. Risulta, quindi, necessaria una forte politica di aggregazione per poter conseguire risultati

soddisfacenti, necessari per sviluppare il sistema che opera in un contesto molto competitivo ma ha elevate potenzialità di sviluppo anche a grazie alla domanda

internazionale di alimenti di qualità della dieta mediterranea, Made in Italy o meglio Born in Sicily.

Da oltre un decennio si è sviluppato un dibattito fra studiosi ed esperti che ha messo a fuoco tale esigenza ed ha individuato nei distretti produttivi una opportunità per superare le difficoltà attuali, aggregare le imprese e favorire lo sviluppo.

La Regione Siciliana ha emanato norme di riferimento (art. 56 della legge 17 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni) definendo parametri per il riconoscimento dei distretti produttivi in Sicilia.

Diverse imprese hanno aderito, si sono riunite in cluster, i quali a loro volta anche sotto l'indirizzo delle CCIAA delle diverse province hanno attivato percorsi di integrazione e fusione delle diverse iniziative e hanno presentato domanda di riconoscimento quali distretti produttivi.

Successivamente l'Assessorato Attività produttive ha esperito un' istruttoria, ha riconosciuto alcuni distretti produttivi ed approvato un piano di sviluppo.

Nei diversi documenti di programmazione economica della Regione Siciliana si fa specifico riferimento ai distretti produttivi e alle loro potenzialità.

In particolare, il PO Fers 2007-13 fa largamente riferimento ai distretti come strumento di attuazione delle politiche di sviluppo ed in particolare:

- la presenza dei distretti viene individuata quale "opportunità" nell'analisi SWOT (pagg. 55 e 60)*
- i distretti produttivi risultano centrali nella promozione dell'innovazione e nel trasferimento tecnologico (pag.96)*
- la promozione dell'imprenditorialità, la strategia di aggregazione delle imprese, il completamento delle filiere produttive risultano connesse alla formazione e al sostegno dei distretti (pag. 99)*
- la revisione del programma effettuata a metà periodo individua al punto "d) il sostegno ai processi di distrettualizzazione produttiva" quale ambito di intervento e su nuova area tematica che "garantiranno al Programma una maggiore efficacia e qualificazione della spesa" (pag.103)*
- la revisione del programma riprende ed allarga la possibilità di avvalersi dei distretti non solo per gli interventi previsti dall'asse 5 ma anche per gli altri assi del PO FERS, del PO FSE, PAR FAS e fa specifico riferimento al "ricorso allo strumento del Contratto di Programma, introdotto dall'art. 60 della L.R. n. 9/09" (pag.105)*
- la "logica distrettuale" viene anche richiamata per l'efficientamento energetico e la produzione di energie rinnovabili (pag.106)*
- l'asse 4 favorisce la collaborazione fra il sistema della ricerca e le imprese, privilegiando quelle aggregate in cluster e distretti produttivi (pag.125)*
- gran parte della strategia dell'asse 5 è imperniata sullo sviluppo dei distretti con decine di riferimenti (pag.126 e successive);*
- anche la coerenza e la complementarità tra il PO FERS e il PO FEARS richiama la centralità dei distretti produttivi e pone questi ultimi al centro delle azioni sinergiche (pag. 252 e successive).*

In sintesi, i distretti produttivi, la "distrettualizzazione" e le politiche di aggregazione anche per quanto attiene al sistema agroalimentare sono alla base della strategia che ha ispirato il PO FERS 2007-13 e fortemente richiamati nelle azioni previste sia nella fase di prima definizione che nella revisione del documento definito con Decisione CE n.(2012)8405 ed adottato con deliberazione n.497 del 28 dicembre 2012.

Ci ritroviamo con dei buoni propositi anche più volte ribaditi e reiterati nell'ultimo settennio ma, ad oggi, con una limitata coerenza nelle azioni attivate.

Siamo, però, ancora in tempo per definire azioni che impegnino entro il 2013 risorse ancora libere del PO FERS a favore dei distretti produttivi riconosciuti dalla Regione con possibilità di spesa nel 2014 e 2015.

I distretti dovrebbero effettuare immediatamente l'analisi delle azioni previste nei singoli piani approvati dalla Regione ed in particolare l'analisi della coerenza con quanto previsto dal PO FERS 2007-13 soprattutto con riferimento con l'obiettivo specifico 5.1 ed

in particolare con gli obiettivi operativi 511 e 513 o con altri obiettivi previsti nel Programma individuati.

Solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutti i distretti hanno previsto nei loro piani di sviluppo, a suo tempo presentati ed approvati con riconoscimenti specifici attraverso Decreti Assessoriali, diverse azioni coerenti con quanto riportato nel PO FERS, quali:

- Ricerca e trasferimento delle innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative (in questa fase potrebbe essere strategico valorizzare i risultati della ricerca conseguiti anche grazie ai progetti a valere sulle misure 4111 e 4112 del PO FERS stesso in fase di ultimazione);

- Adozione delle innovazioni tecnologiche attraverso investimenti mirati nelle imprese finalizzati al raggiungimento di elevati standard di processo e di prodotto, a garantire la sicurezza alimentare, all'incremento della shelf life, a valorizzare gli scarti o i sottoprodotti destinandoli ad altri usi (farmaceutici, energetici, ecc.) anche con l'obiettivo di diminuire gli impatti ed i rifiuti di processo;

- Commercializzazione ed internazionalizzazione sulla base di specifici progetti imprenditoriali già in cantiere;

- Marketing associativo ossia azioni a supporto del coinvolgimento partecipativo delle imprese distrettuali e di quelle non ancora coinvolte necessario per il rafforzamento dell'identità dei Distretti per potere poi utilizzare gli altri strumenti che sia il FESR che il FEASR possono garantire nella prossima programmazione.

Infine, negli ultimi incontri fra i distretti produttivi e la Regione è emersa la volontà di rappresentare al meglio il territorio e l'offerta agroalimentare siciliana all'EXPO 2015 che ha come tema "Nutrire il pianeta".

I distretti produttivi hanno fatto uno sforzo elevato per concentrare le istanze e per rappresentare al meglio i territori, le vocazionalità, le imprese innovative e proiettate all'internazionalizzazione. Prendiamo atto che la Regione intende avvalersene ma risulta opportuno crederci e prepararsi al meglio attraverso il finanziamento delle aggregazioni con attività di preparazione all'evento nel 2014 e con azioni puntuali a supporto durante la manifestazione: sostenere uno sforzo prolungato (sei mesi) è complesso e dispendioso e quindi bisogna prepararsi ed utilizzare al meglio le risorse residue disponibili che avranno come scadenza proprio il 2015.

La Regione potrebbe convocare una riunione della Consulta e proporre un Contratto di programma specifico per i distretti agroalimentari (peraltro individuato come utile strumento nel PO FERS come sopra riportato), impegnando le somme previste a fine 2013 prevedendo la spesa nel 2014 e 1015.

Lo slogan potrebbe essere: sostegno economico immediato e ruolo forte e chiaro nella prossima Programmazione, passando da EXPO 2015.

Certi del vostro interessamento, cogliamo l'occasione per ribadire la nostra volontà ad organizzare per il 10 dicembre p.v. una conferenza stampa in grado di esaltare il ruolo dell'amministrazione pubblica rispetto ai risultati raggiunti e/o comunque rendere manifesta, soprattutto alle aziende ed agli enti sottoscrittori dei diversi patti di Sviluppo le eventuali motivazioni che rendono ancora impossibile utilizzare questi preziosi strumenti di aggregazione territoriale e di filiera.

Cordialità

I rappresentanti legali dei Distretti:

Distretto Unico Regionale Cereali SWB, prof. Biagio Pecorino

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, dott.ssa Federica Argentati

Distretto della Pesca Industriale C.O.S.V.A.P., Dott. Giovanni Tumbiolo

Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto, dott. Antonio Lo Tauro

Distretto Avicolo, dott. Francesco Savarino

Distretto lattiero Caseario, Dott. Vincenzo Cavallo

Distretto della Carne bovina, dott. Salvatore Restivo

Distretto del Dolce di Sicilia, dott. Antonino Bartolotta